

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Convegno "Sicurezza nei cantieri: un impegno per la vita" 5 giugno 2007

SINTESI DELL'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ANCE PAOLO BUZZETTI

Il dramma degli infortuni sul lavoro, se è inaccettabile sempre e ovunque, diventa assolutamente intollerabile per un Paese civile ed evoluto come il nostro.

Partendo da questo assunto l'Ance, da sempre impegnata sul fronte della tutela e della sicurezza dei lavoratori, ha deciso di dare il via a una nuova e importante strategia di intervento, tesa ad affrontare in modo più incisivo il problema attraverso soluzioni innovative ed efficaci, con le quali contribuire a ridurre concretamente gli infortuni nei cantieri.

Una scelta che risponde non solo a un pressante imperativo etico ed economico, ma anche alle sollecitazioni del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha richiamato tutti a un impegno nuovo e più forte per aumentare le tutele per i lavoratori, combattendo illegalità e abusi che spesso sono la prima causa degli infortuni.

L'ultimo atto della grande battaglia per la sicurezza sul lavoro, che l'Associazione nazionale costruttori porta avanti da decenni, è stata la grande mobilitazione voluta e promossa dal sistema Ance nel mese di Maggio.

Mobilitazione che ha preso il nome di "Mese della Sicurezza nei Canteri" e che ha fatto registrare, con oltre centoventi iniziative realizzate in più di sessanta città, una straordinaria partecipazione da parte delle Associazioni e delle imprese che fanno capo all'Ance.

Obiettivo del Mese della Sicurezza è stato quello di rilanciare con forza l'impegno della categoria rappresentata dall'Ance per la sicurezza dei propri lavoratori, anche attraverso l'individuazione di nuove proposte e nuove azioni che se da un lato sono tese a rafforzare l'attenzione, la formazione e l'informazione degli imprenditori delle costruzioni sugli obblighi e le prescrizioni per la sicurezza, dall'altro a puntano a sollecitare le istituzioni competenti a incrementare verifiche e controlli in tutti i cantieri.

E proprio al capo dello Stato, in un'udienza al Quirinale prevista per domani mattina, il presidente dell'Ance Buzzetti illustrerà le tante manifestazioni e iniziative del Mese della sicurezza e le nuove proposte e strategie dell'Associazione.

Proposte che mettono al centro dell'attenzione il problema della vigilanza e dei controlli, sui quali si gioca realisticamente, secondo l'Ance, la possibilità di ridurre gli infortuni, correggendo e impedendo le infrazioni e gli illeciti che sono la prima causa della scarsa sicurezza.

Sul fronte dei controlli, oltre a chiedere con forza al governo di far funzionare le norme esistenti, l'Ance ha espresso la sua piena disponibilità a collaborare con il ministero del Lavoro, attraverso gli enti bilaterali gestiti pariteticamente con il Sindacato.

Un sistema, quello degli enti paritetici, costituito da ben 300 strutture presenti in tutte le province italiane (tra Casse Edili, Enti Scuola Edile e Comitati Paritetici territoriali, i cosiddetti "Cpt", che rappresenta un fronte compatto nella lotta alla irregolarità e nella prevenzione degli infortuni, la cui azione va sostenuta e rafforzata.

Ma oltre che nella capillare attività del sistema bilaterale, l'impegno dell'Ance si traduce da tempo in una serie di importanti azioni a livello politico e legislativo.

L'Associazione nazionale costruttori ha avuto un ruolo centrale nella definizione di norme fondamentali di contrasto al lavoro irregolare - che sono entrate a far parte del pacchetto contro il sommerso approvato dal Governo e che sono state ulteriormente rafforzate con il varo del Testo Unico per la sicurezza - come il Durc, l'obbligo di comunicazione dell'assunzione del lavoratore il giorno prima dell'effettivo inizio del lavoro in cantiere e l'obbligo di dotare di un tesserino di riconoscimento tutti i lavoratori impiegati nel cantiere.

Questo enorme impegno, sul doppio fronte della formazione/prevenzione e della individuazione di norme severe mirate a contrastare il sommerso e l'illegalità, ha dato fino a oggi risultati importanti.

Come viene da tempo documentato dall'Inail, infatti, il trend degli infortuni in edilizia è in calo e, secondo l'Eurostat, gli incidenti in Italia sono al di sotto della media europea.

Ma questi dati, che comunque sono rilevanti specie se messi a confronto con la massiccia crescita di occupati che il settore ha fatto registrare negli ultimi anni, non possono ancora essere considerati soddisfacenti.

Specie se si considera il ruolo fondamentale giocato oggi dalle costruzioni per la crescita e la competitività del Paese (oggi il settore dà lavoro a 1.900.000 persone e rappresenta il 9,9% del Pil e il 46,5% degli investimenti fissi del Paese), ruolo che è peraltro destinato a crescere se guardiamo al futuro e alle nuove sfide della competizione globale.

In questo scenario il sistema imprenditoriale delle costruzioni, costituito da quel tessuto maggioritario di imprese sane e strutturate che si candida a svolgere un ruolo di protagonista nel futuro del Paese, non può che mettere la tutela e la sicurezza dei propri lavoratori al centro di qualunque strategia di sviluppo.

E questo soprattutto in considerazione del valore enorme e insostituibile che il lavoro e il capitale umano hanno per l'attività edilizia.

E' in questa prospettiva, insieme etica e strategica, che va visto l'impegno Ance per la sicurezza e la grande mobilitazione nazionale promossa nel mese di Maggio, di cui il convegno di oggi vuole invece rilanciare i contenuti e le proposte di fronte al Governo, alle Istituzioni, ai Sindacati e alla Pubblica opinione.

Azioni e strategie contenute nel "Progetto Sicurezza", messo a punto dall'Ance, e che puntano non solo a rafforzare la legalità e i controlli, ma anche ad aumentare il livello di responsabilità degli imprenditori del settore delle costruzioni, promuovendo nello stesso tempo l'adozione nei cantieri di adeguati strumenti di controllo e gestione della sicurezza.

Si tratta di misure che, per essere realizzate, richiedono un impegno congiunto e concorde da parte di tutti gli attori coinvolti nella grande battaglia per la sicurezza del lavoro, e sulle quali il presidente dell'Ance Buzzetti solleciterà l'avvio di un nuovo percorso di dialogo e azione comune tra imprese, parti sociali, Governo e Istituzioni.

Questi gli aspetti cruciali del Progetto Sicurezza:

- La formazione degli imprenditori

L'Ance e le sue Associazioni territoriali si impegnano a organizzare corsi di formazione base sulla gestione della sicurezza nei cantieri, rivolti a tutti gli imprenditori edili associati, prevedendone la frequenza obbligatoria per tutte le nuove imprese iscritte all'Ance.

- Il rafforzamento dei controlli

L'Ance chiede il rafforzamento e la maggiore diffusione dei controlli nei cantieri da parte degli ispettori del Ministero del Lavoro e degli altri enti preposti.

Ma in materia di controlli l'Ance vuole essere parte attiva, insieme al sindacato di settore, a integrazione delle attività ispettive svolte dal Governo. Su questo punto l'Associazione ha infatti proposto al Sindacato di sottoscrivere un Protocollo di Intesa mirato proprio a rafforzare e incrementare le attività ispettive svolte dai Cpt, rendendole obbligatorie prima dell'avvio dei cantieri.

- Il supporto tecnico e organizzativo alle imprese sulla gestione della sicurezza

Un altro aspetto cruciale affrontato dal Progetto sicurezza riguarda il supporto tecnico e organizzativo relativo alla gestione della sicurezza nei cantieri.

Il primo strumento utile a questo scopo è il piano di sicurezza, la cui redazione è compito dei committenti pubblici e privati e che troppe volte, anche secondo l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, si riduce a un documento di scarsa utilità.

Per questo l'Ance si propone di attivare su tutto il territorio nazionale un sistema di verifica e validazione preventiva dei piani di sicurezza. Sistema che potrebbe essere messo a disposizione delle stazioni appaltanti a costi contenuti o a titolo gratuito (eventualmente anche con contributi Inail).

Sempre sul fronte dei dispositivi e delle previsioni tecniche per la sicurezza, un altro strumento importante consiste nell'introduzione nelle imprese dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul lavoro.

L'Ance si propone di predisporre, sperimentare e diffondere presso le imprese modelli applicativi per l'adozione dei sistemi di gestione della sicurezza, ossia dei veri propri "Manuali operativi per la gestione della sicurezza" adattabili alle diverse realtà di cantiere. Questa azione potrebbe essere promossa dall'Inail attraverso la riduzione mirata dei tassi di assicurazione alle imprese che adottano questi sistemi di gestione.

- La previsione di meccanismi di premialità

L'Ance propone l'introduzione di meccanismi di premialità per le imprese virtuose, quelle cioè che dimostrino di adottare migliori strumenti di sicurezza sul lavoro e che utilizzino gli organismi bilaterali di settore preposti all'attività di consulenza in questa materia. Per queste imprese l'Ance propone una riduzione dei premi Inail collegata alla dimostrazione dell'adozione di strumenti antinfortunistici appropriati e dell'utilizzo attivo della consulenza da parte degli organi bilaterali.

- Il ruolo dell'Agencia nazionale per la cultura della sicurezza

Importante, infine, è il ruolo che verrà svolto dall'Agencia nazionale per la cultura della sicurezza, istituita dall'Ance nel 2006, il cui scopo è quello di contribuire al rafforzamento degli standard di sicurezza del settore attraverso la diffusione della responsabilità e della consapevolezza individuale nei confronti dei principi fondamentali della sicurezza e della prevenzione.